



Via Cecilio Stazio, n. 5, 00136 Roma, tel. 0635341726, fax 0635343061

Al Presidente della Regione
LazioOn. Piero Marrazzo
All'Assessore alla Sanità
On. Augusto Battaglia
Al Rettore "La Sapienza"
Prof. Renato Guarini
Al Direttore Generale
Azienda Policlinico Umberto I
Dr. Ubaldo Montaguti
SEDI

Oggetto : commenti sulla proposta di indagine conoscitiva sul "clima aziendale" avanzata dal direttore generale dell'Azienda Policlinico Umberto I

La FIALS ha letto le dichiarazioni rese dal direttore generale dell'Azienda Policlinico Umberto I, dott. Montaguti, al quotidiano "Il Tempo" cronaca di Roma, in data odierna, in risposta ai nostri comunicati stampa sulla sua proposta di attivare un'indagine conoscitiva sul clima aziendale.

La FIALS intende rispondere in maniera assolutamente non polemica, ma con spirito veramente costruttivo alle dichiarazioni rese. L'attuare un'indagine conoscitiva sul cosiddetto "Clima Aziendale" può essere sicuramente un'azione meritevole in una situazione di normalità, ma nell'attuale momento del Policlinico sembra veramente una prima risposta assolutamente inadeguata alla situazione di grave crisi da tutti i dipendenti percepita, sensazione addirittura amplificata dalle parole di oggi del direttore generale.

Preliminarmente dobbiamo poi fissare dei paletti sulle modalità operative dell'indagine conoscitiva sul clima aziendale, qualora il manager decidesse di procedere in tal senso. L'indagine conoscitiva non deve essere a titolo oneroso per l'Azienda, per cui se la si vuole fare il Policlinico non deve spendere un solo euro. Sarebbe estremamente contraddittorio lamentare lo stato di grave crisi finanziaria dell'Azienda, attivando poi una indagine conoscitiva che avrebbe dei costi per la stessa, costi che non porterebbero nell'immediato alcun tipo di beneficio. Ancora più assurdo sarebbe spendere denaro quando il vigente CCNL della dirigenza medica non è ancora stato applicato da parte del direttore generale nella parte economica del pagamento degli arretrati e dell'adeguamento retributivo, costringendo la nostra O.S. a diffidare l'Azienda su tale problematica. Sarebbe incomprensibile impegnare fondi per indagini conoscitive, quando a tutt'oggi il direttore generale non ha mai convocato le OO.SS. della dirigenza medica firmatarie del vigente CCNL per attivare un confronto sulle criticità del Policlinico, salvo incontrarne singolarmente solo alcune non ufficialmente.

La nostra O.S., nonostante le gravi problematiche poste ripetutamente e le richieste di incontro avanzate, non ha mai avuto alcun cenno di riscontro, nell'assenza poi totale di qualsiasi tipo di intervento rassicuratore da parte degli organismi di Governo regionali. Vorremmo che gli slogan elettorali del Presidente Marrazzo, "Una regione di tutti nessuno escluso" fossero seguiti dai fatti e che le problematiche dell'Umberto I fossero poste come punti prioritari nell'agenda del Governo Regionale. La nostra O.S. non è mai stata finora ricevuta nè dal Presidente nè dall'Assessore alla sanità per discutere la grave situazione dell'Umberto I e valutare insieme le eventuali azioni da intraprendere.

A questo punto la nostra O.S. intende evidenziare alcune criticità e la metodica di lavoro che si sarebbe dovuta adottare, metodica che sicuramente ha già adottato il manager, ma non avendo letto finora alcun documento organizzativo da lui proposto, se non la disciplina per l'affidamento degli incarichi di studio e consulenza, non sappiamo se quello che diremo è già stato fatto.

Inizia a questo punto la consulenza a titolo gratuito da parte della nostra O.S. su alcune delle molte problematiche che si dovrebbero affrontare.

Attualmente è vigente il protocollo di intesa Università Regione, che in gran parte non è mai stato veramente applicato. Nessuno dei punti essenziali dell'attuale protocollo tesi a chiarire i rapporti tra l'Azienda e l'Università, anche dal punto di vista economico, ha avuto seguito.

Il protocollo doveva consentire di stabilire il carico economico da ripartire tra l'Università e l'Azienda e quindi la Regione, l'attivazione del contratto integrativo aziendale per omogeneizzare i trattamenti economici dei dipendenti regionali ed universitari sulla base delle reali funzioni e mansioni svolte ecc. ecc. Si sarebbero dovuti attivare dei tavoli paritetici Università Regione per stabilire i paletti delle singole competenze. In passato si sarebbe verificato l'assurdo che l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto all'Università dei crediti vantati nei confronti della precedente Azienda Policlinico, crediti per circa 100 milioni di euro, quando l'Università era lei la proprietaria e il gestore dell'Azienda. Tali somme sono state detratte dalla massa passiva, creando gravi problemi a molte piccole ditte creditori della vecchia Azienda, che non hanno potuto avere il pagamento del dovuto, con gravi rischi occupazionali. Invece l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto dei crediti vantati dall'Università nei confronti di un'Azienda di cui era la proprietaria e il gestore. A tutt'oggi il Governo Regionale non ha promosso alcuna indagine conoscitiva per verificare le decisioni prese dall'Agenzia.

Il disavanzo maturato ad oggi dalla nuova Azienda chi lo ripiana? Sono state già attivate le necessarie procedure per gli interventi urgenti? La Regione paga e l'Università comanda? La Regione intende interessarsi del problema Umberto I?

Facciamo presente che mentre sono passati quasi oramai dieci direttori generali, la grave crisi finanziaria dell'Umberto I è rimasta quasi sempre immodificata, l'unica costante in questo periodo è stata la presenza dell'Università.

L'Università aveva chiesto lo sdoppiamento della prima Facoltà, e con la creazione della seconda si è avuto lo spostamento al Sant'Andrea di 450 posti letto dell'Umberto I, senza il contemporaneo e proporzionale spostamento di personale che prestava servizio nei reparti dismessi. La seconda Facoltà di Medicina del Sant'Andrea ha poi iniziato a chiamare docenti di tutta Italia, senza tener conto delle esigenze per cui era nata. Quindi il Policlinico si è visto togliere dei fattori di produttività, i posti letto, mentre gli altri fattori di costo, personale, sono rimasti in gran parte all'Umberto I, aggravandone il disavanzo. Poi l'Università ha proposto la creazione del polo universitario di Latina e di Bracciano e a Latina sono stati assegnati 250 posti letto, sempre tolti al Policlinico Umberto I. Attualmente hanno fatto richiesta di andare a Latina circa 30 docenti universitari, numero assolutamente esiguo tale da non giustificare assolutamente tale operazione e la prima Facoltà ha chiamato sul polo di Latina docenti provenienti da altri Atenei, aggravando vieppiù lo stato di sofferenza economica, ove questi docenti chiamati fossero strutturati assistenzialmente. La Regione avrebbe quindi dovuto immediatamente procedere ad aumentare la quota dei posti letto dell'Umberto I portandola alle originarie 1500 unità per acuti, eventualmente anche attraverso la revoca dell'accreditamento di strutture private.

L'atto aziendale e la pianta organica ancora mancano e ciò crea gravi ripercussioni sulla gestione aziendale. Esiste all'interno dell'Umberto I l'ipertrofia dei laboratori sia come personale che come costi dei beni e servizi, su cui ancora non si è assolutamente intervenuti.

Naturalmente la nostra O.S. è pronta ad affrontare in un confronto pubblico tutte queste ed altre tematiche con le autorità di cui in indirizzo e auspica che il Governo Regionale si decida finalmente ad affrontare la grave situazione dell'Umberto I, chiarendo da subito quali sono le responsabilità della situazione attuale, che noi siamo disponibili ad individuare sin d'ora in sede di dibattito pubblico.

Distinti saluti,

Roma , 08.12.05

Responsabile aziendale FIALS Medici Universitari
Dr. Antonio Sili Scavalli